

la chiesa come edificio: ieri e oggi

twitter



È NECESSARIO COSTRUIRE NUOVE CHIESE QUANDO C'È CHI MUORE DI FAME?

I PRETI DOVREBBERO METTERSI PER STRADA INVECE CHE STARE TRA QUATTRO MURA.

NON DOVREBBERO MAI MANCARE LA PACE E LA BELLEZZA DELLE CHIESE, SONO NUTRIMENTO PER L'ANIMA.

bacheca

«L'edificio del culto cristiano corrisponde alla comprensione che la Chiesa, popolo di Dio, ha di se stessa nel tempo: le sue forme concrete, nel variare delle epoche, sono immagine relativa di questa comprensione».

(CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, LA PROGETTAZIONE DI NUOVE CHIESE. NOTA PASTORALE, 1993)

nuvola di tag

edificio
spazio
cattedrale
chiesa
spazio
culla
più
Basilica
Guardo
centrale
grande
Maria
cattedrale
comunità
così
croce
navata
oggi
Roma
l'altare
Pietro
due
viene
verso
battesimo
Gesù
ARTE
chiese
luogo
luce
basilica
ieri
pianta
colonnato
San
RELIGIONE
pianta

piano di lavoro

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE *(in prospettiva)*

Saper riconoscere l'evoluzione del pensiero teologico della Chiesa, popolo di Dio, attraverso l'analisi dell'evoluzione dell'edificio religioso cristiano per eccellenza: la chiesa.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura, individuando anche gli elementi architettonici caratteristici del culto cristiano.
- Saper riconoscere l'evoluzione del pensiero teologico della Chiesa, popolo di Dio, attraverso l'analisi dell'evoluzione dell'edificio religioso cristiano per eccellenza: la chiesa.
- Saper individuare il cambiamento degli spazi liturgici e dello stile architettonico nel tempo.

COSA IMPARARE PER LA VITA

- Riuscire a leggere il ruolo dell'edificio religioso attraverso i segni della cultura religiosa del suo tempo. Scoprire che la chiesa si evolve nel tempo ed è immagine ed espressione della Chiesa, popolo di Dio.
- Scoprire che il messaggio d'amore di Dio rimane inalterato nel tempo ed è riconoscibile nella vita dell'uomo.

LE VARIE TAPPE

Analizzeremo l'evoluzione della chiesa attraverso la scelta di un edificio esemplificativo di un certo periodo storico. Nell'ultima UA ci si concentrerà sugli spazi liturgici della chiesa di Gesù Redentore di Modena, scelta per le sue innovazioni e caratteristiche in linea con le indicazioni dell'Ufficio Liturgico della Conferenza episcopale italiana, che ha pubblicato la nota pastorale *La progettazione di nuove chiese* (1993), in conformità alle indicazioni del concilio Vaticano II.

QUALCHE SUGGERIMENTO

Sarebbe importante soffermarsi sulle immagini con attenzione, magari dedicando qualche minuto a un'attenta osservazione silenziosa, per andare oltre una lettura superficiale e distratta.

Successivamente si potrebbe far compilare la scheda di lettura in gruppo, almeno per le prime volte.

RISERVATO ALL'INSEGNANTE

Per eventuali suggerimenti e approfondimenti sul tema, per spunti e idee, proposte di lavori sul Web ed esercitazioni con gli alunni si veda *MediaLab - Attività interattive multimediali* nella parte finale del Modulo e la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) allegata in CD-Rom al testo, come anche la *Guida per l'insegnante*.

COLPO D'OCCHIO



Pagina introduttiva, piano di lavoro

1. UA: GLI EDIFICI RELIGIOSI DEI PRIMI CRISTIANI

- 1.1 *Ecclesia domestica* e *Domus ecclesiae*
- 1.2 La basilica

2. UA: IL MEDIOEVO

- 2.1 L'architettura romanica. La basilica di Sant'Ambrogio
- 2.2 L'architettura gotica. La cattedrale di Chartres

3. UA: L'ETÀ MODERNA

- 3.1 L'architettura rinascimentale. Santa Maria del Fiore
- 3.2 Le chiese viste dalla «pianta»
- 3.3 L'architettura barocca.

Il colonnato di piazza San Pietro

4. UA: IL BATTISTERO DI PARMA

5. UA: LA CHIESA DI GESÙ REDENTORE

Completano il Modulo

- *La mappa*
- *Sintesi.it*
- *MediaLab*

1.1 Ecclesia domestica e Domus ecclesiae

Il termine «chiesa» deriva da *ecclesia*, che significa «comunità convocata». Successivamente viene definito con questo termine anche un edificio in cui i fedeli potevano ritrovarsi assieme per ricordare e celebrare l'eucaristia. Questo edificio prende forme diverse nel tempo in base alle esigenze liturgiche.

Si sa ben poco dei primi luoghi di culto cristiani antecedenti all'Editto di Milano del 313 d.C. e alla conseguente libertà di culto. È probabile che inizialmente le **liturgie** si tenessero negli ambienti in cui vivevano i primi cristiani. Queste case private, chiamate *ecclesiae domesticae*, avevano sistemazioni diverse in base alla loro collocazione geografica; prima del III secolo presentavano spesso, per la paura dei cristiani di essere scoperti e perseguitati, elementi divisorii o mobili che, all'occorrenza, potevano essere nascosti velocemente.

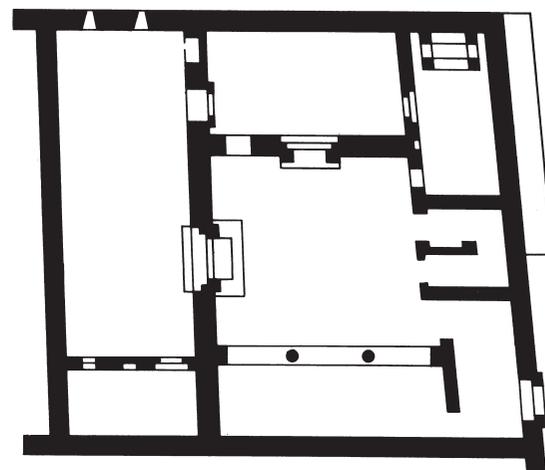
Gli incontri si svolgevano sotto la responsabilità del proprietario, che si rendeva garante presso lo Stato di quanto avveniva in essa e il cui nome era indicato nel *titulus* (tabella esposta all'esterno dell'edificio, come è documentato dai resti trovati sotto le chiese di San Clemente o di San Martino ai Monti a Roma).

Il cristianesimo delle origini era legato alla comunità e non all'edificio; l'eucaristia, ad esempio, veniva celebrata con l'utilizzo di un tavolo qualsiasi, senza alcun carattere sacro.

Domus ecclesiae

Verso il III secolo l'*ecclesia domestica* si trasforma in *domus ecclesiae*: un ambiente adibito a uso liturgico con varie funzioni. Il più noto e ben conservato tra i primi edifici di culto, scoperto nel 1931, è quello di Dura Europos, piccola città ai confini dell'Impero presso l'Eufrate. L'edificio, costruito nel 232 d.C., come attesta un graffito, ha la forma di un'abitazione romana con cortile centrale, a due piani, con il piano superiore destinato agli alloggi e quello inferiore al culto cristiano, con una sala di culto e un battistero con vasca rettangolare sormontata da un baldacchino.

Le pareti sono coperte da affreschi raffiguranti temi relativi alla morte e alla risurrezione, in chiara connessione dunque con il battesimo.

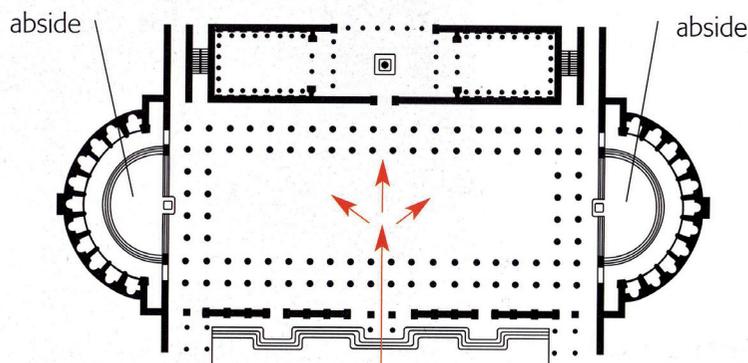


Pianta della *domus* di Dura Europos.



Domus di Dura Europos, battistero, veduta dell'abside e del muro nord, inizio III sec. d.C., Yale, University Art Gallery.

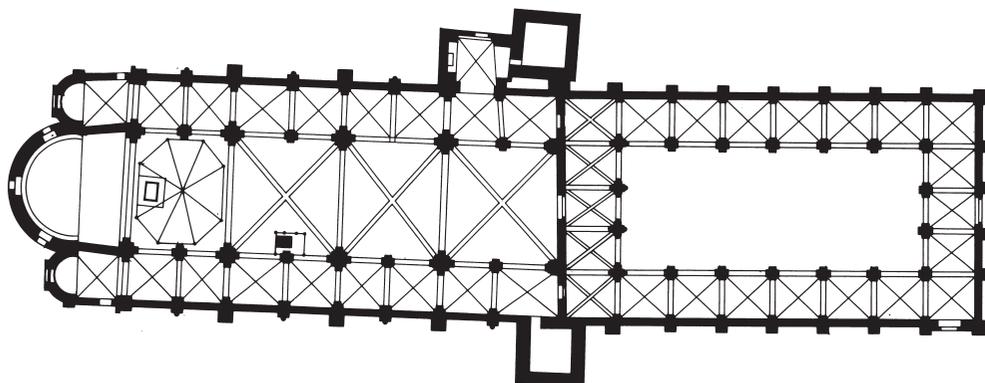
1.2 la basilica



La basilica è il primo edificio riconosciuto ufficialmente come luogo di culto cristiano a partire dalla prima metà del IV secolo, adattato da un modello architettonico romano, cioè da un edificio pubblico coperto che serviva come tribunale o per stipulare contratti commerciali.

Per venire incontro al nuovo culto cristiano, questo spazio cambia funzione assumendo un ruolo nuovo e originale: la porta d'ingresso viene posta sul lato corto, invece che su quello lungo, sopprimendo così uno dei due absidi; in questo modo il fedele che entrava nell'edificio poteva vedere subito l'altare che

gli stava di fronte. L'aula rettangolare era preceduta da un quadriportico, un cortile riservato ai catecumeni, a coloro cioè che si avvicinavano per la prima volta al cristianesimo e attendevano di essere battezzati. Tra l'abside e la navata era posto un arco trionfale. Nelle chiese paleocristiane (cioè del primo periodo dell'arte cristiana), la parte destra era riservata agli uomini e la parte sinistra alle donne.



Il **presbiterio** è situato nella parte terminale della navata maggiore, sopraelevato; normalmente vi si accede per mezzo di alcuni gradini. È lo spazio riservato al clero ed è lì che si celebra la messa, dove si trova l'altare. L'**abside** è lo spazio semicircolare coperto da una calotta emisferica, posto alle spalle del presbiterio. La **navata** è lo spazio interno costituito

da una grande sala rettangolare, suddivisa per mezzo di colonne in tre o più navate. Queste suddivisioni presero il nome di «navate», dalla metafora che assimilava la chiesa alla nave di Cristo. Le navate a loro volta sono divise in spazi quadrati detti **campate**.

Prima di entrare in chiesa c'è un **quadriportico** con un portico sui quattro lati.

F O R U M

➤ Osservate la chiesa della parrocchia a cui appartenete oppure la chiesa più vicina, e provate a capire com'è fatta: piccola o grande, con tante cappelle o nessuna, con un'aula divisa da colonne o senza niente; se vi sono gli archi e dove si trova l'altare. Fate uno schizzo e presentatelo in classe ai vostri compagni.

L'orientamento dell'edificio di culto

Nelle prime chiese paleocristiane non sembra vi sia un orientamento preciso dell'edificio. Sarà solo dall'VIII secolo che verrà privilegiato l'orientamento a est e, dopo il 1000, questo diventerà norma costante per le chiese di tutto il mondo cristiano, fino al 1960 circa.



2.1 L'architettura romanica

La basilica di Sant'Ambrogio

La basilica di Sant'Ambrogio a Milano è uno dei primi esempi di architettura in stile romanico in Italia, caratterizzata da una struttura in pietra poderosa, spoglia e severa, dall'aspetto imponente. L'edificio religioso fu costruito tra l'XI e il XII secolo su una precedente chiesa paleocristiana, per questo motivo l'organizzazione degli spazi liturgici ricalca proprio quella delle prime basiliche.

Prima di entrare in chiesa c'è un atrio o **quadriportico**, cioè uno spazio con porticati sui quattro lati che precede l'edificio. La parte centrale è scoperta; un tempo, nelle antiche basiliche, era occupata da un giardino o da fontane su uno dei lati (*Paradisus*).

La copertura, che ricorda il tetto di una vera casa, è detta «a capanna». La luce entra da un'apertura tripartita, posta in facciata.

La luce all'interno non è molto diffusa e chi entra nell'edificio deve abituare a poco a poco gli occhi a un ambiente raccolto e con scarsa luminosità, tipico comunque della cultura monastica.

Gli spazi liturgici avevano infatti la funzione di introdurre i fedeli e aiutarli a entrare meglio in comunione con Dio, attraverso il raccoglimento e la preghiera. Per questo, l'illuminazione era scarsa, si coglieva con un forte contrasto tra luce e ombra, esprimendo così il modo in cui la grazia di Dio entrava a vincere le tenebre.

Accanto alla chiesa vi sono dei **campanili**. In genere erano affiancati alla chiesa per renderla visibile a lunga distanza e costituivano dei veri punti di riferimento per i pellegrini.

Nel suo interno si trovano i **matronei**, cioè gallerie poste al di sopra delle navate laterali che si affacciano sulla navata centrale. Queste gallerie furono chiamate anche «tribune» ed erano destinate ad accogliere le donne, religiose o nobili.

Dopo l'anno 1000 nelle città assumono importanza le cattedrali, cioè le chiese in cui risiedeva il vescovo e che divennero ben presto il centro della vita cittadina, dove i fedeli si riunivano per i riti religiosi, ma anche per riunioni legate alla vita della comunità.



F O R U M

- Le chiese romaniche sono state ispirate dallo spirito della vita monastica, che vive la fede nel raccoglimento e nella preghiera. Provate a entrare in questo mondo attraverso alcune immagini tratte dal film *Il grande silenzio* (2006) o dal romanzo *Il nome della rosa*, e analizzate i caratteri fondanti della spiritualità dei monaci.

2.2 l'architettura gotica



La cattedrale di Chartres

Tra il XII e il XIV secolo e oltre si sviluppa uno stile architettonico chiamato gotico. Nasce in Francia, nella regione intorno a Parigi, con l'abbazia di San Denis, per poi diffondersi in tutta Europa. A Chartres, a 75 km da Parigi, si erge una splendida cattedrale gotica, costruita dopo un incendio che nel 1194 distrusse quasi interamente la città e la cattedrale.

Alla cattedrale di Chartres, Notre Dame (Nostra Signora), era riconosciuto il culto a Maria, perché nella cattedrale era custodita una tunica che si credeva fosse stata indossata dalla Vergine il giorno della nascita di Gesù. La tunica non bruciò nell'incendio e questo fu visto come un segno miracoloso che portò molte persone a dare quanto possedevano per ricostruire la cattedrale.

La cattedrale è un edificio imponente – la pianta è a croce latina – che s'innalza verso il cielo, agile e leggero per la presenza di alcuni elementi architettonici come l'**arco acuto** e non più a tutto sesto e la volta costolonata ogivale.

È una costruzione molto alta, grazie a strutture esterne chiamate archi rampanti o **contrafforti** che contengono le spinte delle volte e degli archi. Dalla foto puoi vedere queste strutture che alleggeriscono i pesanti muri romanici e che permettono di aprire molte **vetrate** colorate e ricche di immagini.

Le parti più alte dell'edificio sono dette **pinnacoli** e sveltano in cima con la punta rivolta verso l'alto per dare più slancio alla struttura.

La cattedrale ha l'ingresso principale sul lato lungo della navata e la sua facciata ha un bellissimo **rosone**, una specie di occhio rotondo da cui entra la luce. L'architettura gotica francese sviluppa molto la parte orientale della chiesa: intorno al coro si aprono molte cappelline, che articolano gli spazi. Nella vita liturgica delle chiese gotiche ha molta importanza la luce. La luce è **Dio**, che raggiunge l'uomo illuminandolo con la sua grazia.

F O R U M

- Il mondo che ruota attorno alla cattedrale è molto ricco di suggestioni e di racconti; ricercate materiale sui cantieri e sulla vita della cattedrale.
- Approfondite l'importanza delle vetrate colorate e istoriate che hanno un rilievo centrale nella vita spirituale, così come nell'arte gotica esemplificata magnificamente dalle vetrate della cattedrale di Chartres.

3.1 L'architettura rinascimentale

Santa Maria del Fiore

Tra il '400 e il '500 vi è un rinnovamento in tutti i campi delle arti e delle scienze chiamato Rinascimento. In questo periodo si riscoprono elementi dell'architettura dei greci e dei latini come colonne, capitelli, archi, volte e cupole, e accanto a questi vennero recuperati anche gli ordini dorico, ionico e corinzio, oltre ad adottare anche alcuni criteri precisi di regolarità, simmetria e proporzione. Fu proprio la cupola a essere valorizzata dal Brunelleschi in Santa Maria del Fiore a Firenze, essa costituisce uno dei più grandi esempi in muratura mai costruiti.

La chiesa, una delle più grandi d'Europa, fu eretta sulle antiche fondamenta della chiesa di Santa Reparata nel 1296 da Arnolfo di Cambio, e fu consacrata il 25 marzo del 1436. Al suo interno è visibile uno dei più grandi cicli affrescati: 3600 metri quadri di affreschi, eseguiti tra il 1572 e il 1579 da Giorgio Vasari e Federico Zuccari.

La **cupola** fu realizzata dal 1418 al 1436 ed è costituita da due calotte, una interna all'altra. Non conosciamo con precisione come il Brunelleschi la realizzò, anche se sappiamo che fu costruita senza l'apporto dell'armatura in legno, detta centina. È considerata la maggior cupola della cristianità. Il suo diametro è di 42 m, di poco inferiore a quello del Pantheon di Roma. È divisa in otto spicchi (vele) che convergono in un anello di chiusura alto da terra più di 80 m. In cima c'è una struttura con finestre detta **lanterna**.

La cupola è così alta che dalla lanterna è possibile vedere tutta la città. Essa richiama il cielo cosmico e la volta celeste il cui centro è Cristo; lo sfondamento dello spazio verso l'alto, proprio in corrispondenza dell'altare, richiama la centralità dell'eucaristia. La cupola, inoltre, rievoca il cerchio, che secondo la tradizione è la forma perfetta riferita a Dio.



CARTA D'IDENTITÀ

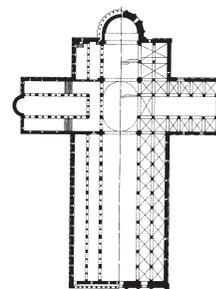
Filippo Brunelleschi nasce a Firenze nel 1377 e muore nella stessa città nel 1446. Era un orafo ma anche un grande studioso dell'arte antica, un artista moderno che cercava di coniugare il suo lavoro con le esigenze dell'uomo e con l'ambiente circostante.

3.2 le chiese viste dalla «pianta»



Duomo di Pisa, XI-XII sec.

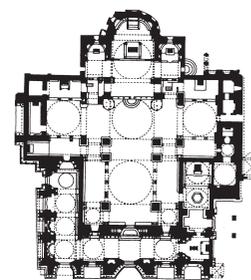
Generalmente la cattedrale, o la chiesa romanica, aveva la pianta a croce latina. La navata, cioè, incrociava un braccio (spazio) trasversale chiamato transetto che rendeva la pianta simile a una croce, come nel duomo di Pisa, la cui facciata è animata dall'alternanza di marmi di colore diverso delle archeggiature cieche e delle logge sovrapposte in facciata.



Duomo di Pisa

Basilica di San Marco a Venezia, XI-XII sec.

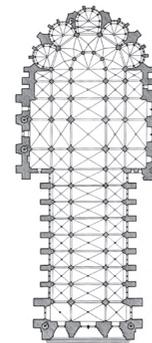
Nel periodo romanico si sviluppano anche soluzioni a pianta a croce greca, quando cioè il transetto incrocia la navata proprio a metà; in tal modo tutti e quattro i bracci sono uguali, come la basilica di San Marco a Venezia che mostra influenze bizantine e legami con il Vicino oriente. L'orientamento a est è segnato dalla presenza di un unico abside, luogo in cui si celebra la divina liturgia.



Basilica di San Marco

Cattedrale di Reims, XIII sec.

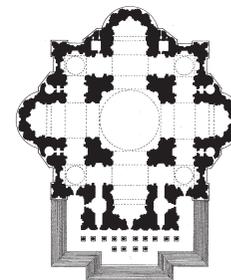
È nel periodo gotico che la pianta a croce latina si arricchisce di cappelle, soprattutto intorno all'abside, e di deambulatori per camminare. L'arco dei portali con strombature si fa a sesto acuto e accentua la verticalità dell'edificio che s'innalza verso il cielo, come nella cattedrale di Reims.



Cattedrale di Reims

Basilica di San Pietro a Roma, XV-XVI sec.

Nel 1547 Michelangelo progetta la struttura della basilica di San Pietro, riprendendo la pianta centrale proposta da Bramante, concentrando l'attenzione sulla cupola e ispirandosi a quella del Brunelleschi di Santa Maria del Fiore a Firenze. La pianta è centrale perché viene valorizzato l'altare posto al centro degli spazi principali che seguono l'orientamento della croce. Non emergono absidi di riferimento e lo spazio è costruito a partire da un centro tondo iscritto in un quadrato; il tutto entra in un perimetro romboidale.



Basilica di San Pietro

3.3 l'architettura barocca



Il colonnato di piazza San Pietro

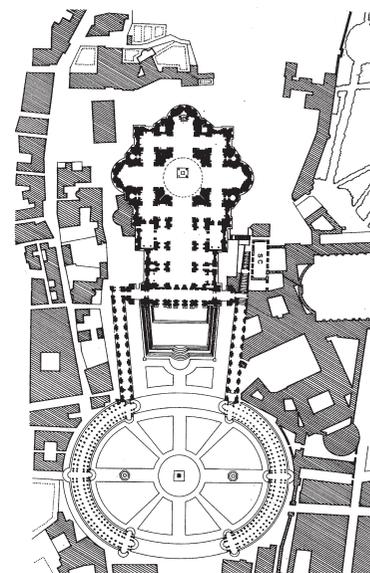
L'età moderna della storia d'Europa è segnata da importanti eventi: il primo fu la risposta cattolica alla riforma protestante. Questa prese il nome di Controriforma e si concentrò nel ridare prestigio e autorità alla Chiesa di Roma e al papa, ispirando lo stile barocco che ebbe in Roma il centro propulsore.

Tra i protagonisti dell'architettura del '600 abbiamo Francesco Borromini, dallo stile più austero e severo, e Gian Lorenzo Bernini, che propone soluzioni più raffinate. Fu proprio Bernini che venne incaricato da papa Alessandro VII, nel 1657, di armonizzare lo slargo davanti alla basilica con l'edificio petrino, trovando nel colonnato una soluzione scultorea al problema spaziale e urbano.

La prima cosa che colpisce è sicuramente la forma della piazza che non è circolare ma ovale. L'architettura sacra diventa l'occasione per sperimentare nuovi linguaggi architettonici; il classicismo del Rinascimento viene interpretato con fantasia e rigore, applicando all'architettura forme geometriche, come ellissi, concavità e convessità.

Tutt'intorno ci sono 284 colonne e 88 pilastri disposti in quattro file, che delimitano la piazza senza chiudere lo spazio e raccordandolo molto bene con la città. Il colonnato è chiuso con una copertura a capanna, come nei templi classici; sopra la balaustra sono collocate 162 gigantesche statue di santi.

Il colonnato esalta così la facciata di San Pietro grazie a due ali laterali divergenti che aumentano la sensazione di grandezza e di vicinanza alla basilica. ➡



MODULO 3 La chiesa come edificio: ieri e oggi

Il colonnato fu concepito per dare l'idea della chiesa che accoglie a braccia aperte i suoi fedeli, così infatti si esprime il Bernini: «Essendo San Pietro quasi matrice di tutte le chiese, doveva avere un portico che dimostrasse di ricevere a braccia aperte maternamente i cattolici per confermarli nella credenza, gli eretici per riunirli alla Chiesa, e gli infedeli per illuminarli alla vera fede».

La pianta centrale pensata da Michelangelo si armonizza bene con la navata e la pianta, che verrà rielaborata da Carlo Maderno sul modello della croce latina, a cui il colonnato darà continuità spaziale. La chiesa ha il suo culmine nella zona presbiteriale in cui si trova l'altare sormontato da un maestoso ciborio realizzato da Lorenzo Bernini. L'altare e il ciborio si trovano in corrispondenza assiale tra la tomba di san Pietro e la cupola michelangiolesca.

L'importanza data alla pianta centrale, che si accorda con l'apertura dello spazio verso l'alto della cupola del Michelangelo, celebrano la cristianità di Roma a partire dal primato papale di Pietro. La centralità è data dal ministero petrino che si incarna nel mistero pasquale di Cristo.

Gian Lorenzo Bernini,
Baldacchino, 1624-1633,
bronzo, legno e marmo,
Città del Vaticano,
Basilica di San Pietro.

CARTA D'IDENTITÀ

Gian Lorenzo Bernini nasce a Napoli nel 1598 e muore a Roma nel 1680. Fu architetto, scultore e scenografo e l'esponente più raffinato del barocco; seppe dare una forma sensibile allo spirito della Roma papale del '600.



F O R U M

- Da quale idea di Chiesa è partito Bernini per realizzare il colonnato?
- Come mai ci sono così tante statue di santi a coronamento del colonnato in piazza San Pietro?
- Provate ad approfondire le vostre conoscenze sulla basilica di San Pietro e sul martire lì sepolto.

4 il battistero di Parma



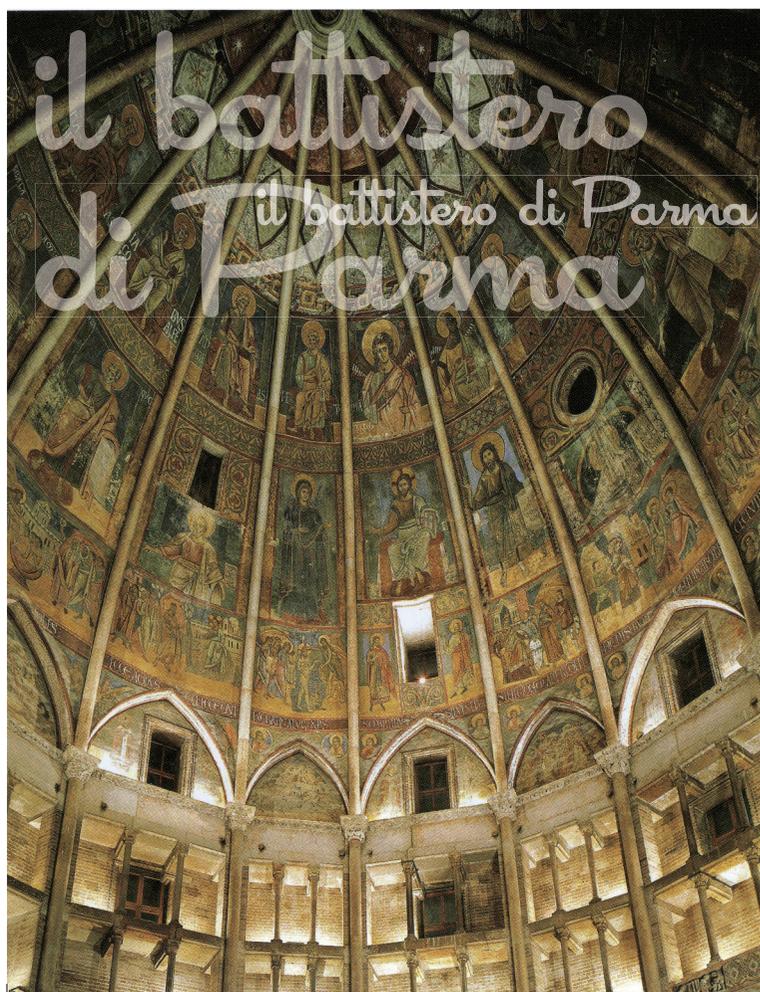
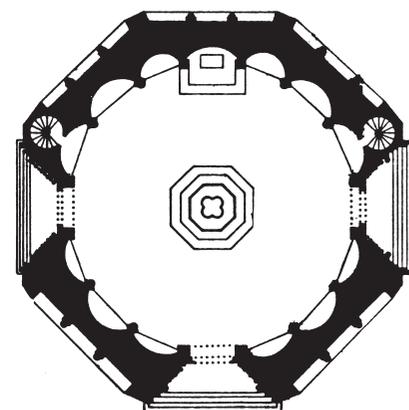
Il battistero è un edificio cristiano a pianta centrale (circolare o poligonale) che ebbe origine da un modello romano «profano», l'edificio a pianta centrale delle terme romane, contenente le vasche per l'acqua. L'architettura termale opportunamente reinterpretata e rielaborata era l'ideale per il rito del battesimo, che avveniva infatti per immersione.

Il battistero di Parma, ideato da Benedetto Antelami, fu iniziato nel 1196 e terminato nel 1216. È un edificio a pianta centrale, ma come vedi non è quadrato, bensì ottagonale. Risente dello stile gotico, ha infatti arcate cieche a tutto sesto ed è molto alto e snello: ha quattro piani di gallerie coperte da un architrave.

L'interno è sfaccettato in sedici lati, intervallati da due ordini di logge architravate, come all'esterno, ed è tutto affrescato.

Al centro dell'edificio è posta una vasca a forma ottagonale con ai lati tre gradini. Qui i catecumeni, dopo essere stati unti con olio consacrato, si immergevano per tre volte poi, dopo il battesimo, venivano unti sulla fronte e sugli organi dei sensi con olio (crisma) per essere cresimati.

Solo allora erano ammessi nella comunità dei fedeli; i neofiti indossavano il rituale camice bianco, simbolo dell'avvenuta rigenerazione, ricevevano la benedizione del vescovo, e potevano finalmente passare nella chiesa per accostarsi all'eucaristia.



CARTA D'IDENTITÀ

Benedetto Antelami nasce nel 1150 e muore nel 1230 ca.; le sue origini però non ci sono note: forse proviene dalla valle di Intelvi (Como). Fu un grande scultore romanico e, dopo aver visto le sculture del portale di Chartres, fu anche il primo scultore gotico italiano.

F O R U M

- Raccogliete informazioni sul rito del battesimo per immersione delle origini del cristianesimo e fate un confronto con l'attuale rito del battesimo, che si è sviluppato a partire dall'XI sec. e che prevede solo il fonte battesimale.

5 la chiesa di Gesù Redentore

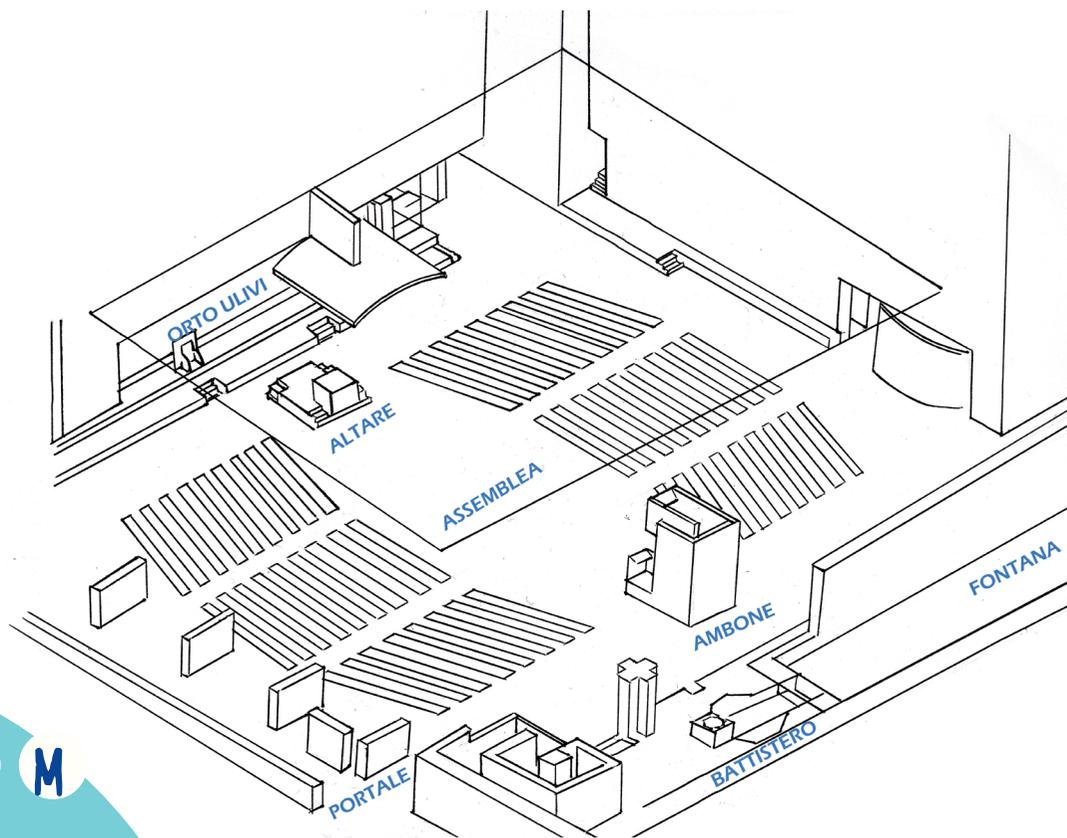
Dopo il **concilio Vaticano II**, gli spazi interni della chiesa vengono riorganizzati e trovano una nuova identità. Acquista importanza l'aula dove si riuniscono i fedeli, l'altare viene rivolto verso l'assemblea perché ognuno possa partecipare attivamente all'azione liturgica attraverso la visione diretta, l'ascolto e la parola. Risultano quindi importanti l'ambone, il battistero, l'altare, ma anche il luogo del sacramento della riconciliazione, il tabernacolo dove viene custodita l'eucaristia e la sede del presidente. La chiesa-edificio del popolo di Dio riacquista il significato originale di *domus ecclesiae*, cioè di casa che esprime il significato teologico della comunità convocata.

La chiesa di Gesù Redentore a Modena, progettata dall'architetto milanese Mauro Galantino, è un esempio della centralità della comunità ecclesiale, per la quale si è inventato uno spazio accogliente, bello e adeguato alla liturgia. Viene data importanza al **sagrato**, cioè allo spazio antistante la chiesa, in cui si sosta e ci si incontra.

Dalla piantina puoi vedere che l'ingresso della chiesa di Gesù Redentore è posto a lato. Appena si varca il portale d'ingresso, la prima cosa che il fedele vede è il lezionario quotidiano offerto su una mensola a forma di Tau. Di fronte si trova l'ambone e sulla destra il battistero. Nell'atrio posto sotto il soppalco si trova il luogo del sacramento della riconciliazione, le acquasantiere e la zona della comunicazione.

All'interno della chiesa, l'assemblea è disposta in modo inconsueto sui due lati di una grande ellisse, che ha la Parola (ambone) e il Sacrificio (altare) come fuochi, uno di fronte all'altro. La comunità che partecipa alla messa può essere così coinvolta nella preghiera e dunque risulta non solo spettatrice rispetto alla celebrazione.

Dietro l'altare, una grande vetrata rende visibile dall'interno una zona verde con degli ulivi (Orto degli ulivi), mentre sul lato opposto si vedrà la fontana con l'acqua corrente generata dal fonte battesimale. Sono due ambienti a cielo aperto la cui visione è possibile solo dall'interno.



F O R U M

- > Prova a pensare alla chiesa della tua parrocchia o a una chiesa che conosci. Dove si trovano l'altare e l'ambone? Che funzione hanno?
- > Dove si trova il fonte battesimale? Chiedi al tuo parroco perché è posto in quel luogo specifico.
- > Cos'è l'Orto degli ulivi?

Gli spazi liturgici

Dalla foto puoi vedere un piccolo *altare* a forma di cubo perfetto, di pietra piena (di lato 1,35 m) con intorno una predella di 4x4 m, rivestita della stessa pietra dell'altare.

Lo sguardo può così facilmente individuarlo da tutte le direzioni lo si osservi. L'altare è il luogo sacro per eccellenza. Esso richiama la tavola dell'ultima cena, ma anche il luogo del sacrificio. Sai dire perché?.....

Accanto all'altare, affisso al muro di fondo, è posto il *crocifisso*, mentre dalla grande vetrata dietro l'altare scorgiamo il *giardino* o Orto degli ulivi e le stazioni della *Via Crucis* realizzate da Bert Van Zelm.

L'*ambone* è fatto in legno e pietra ed è sopraelevato perché dev'essere visto bene dall'assemblea e capace di attirare l'attenzione quando viene proclamata la Parola.

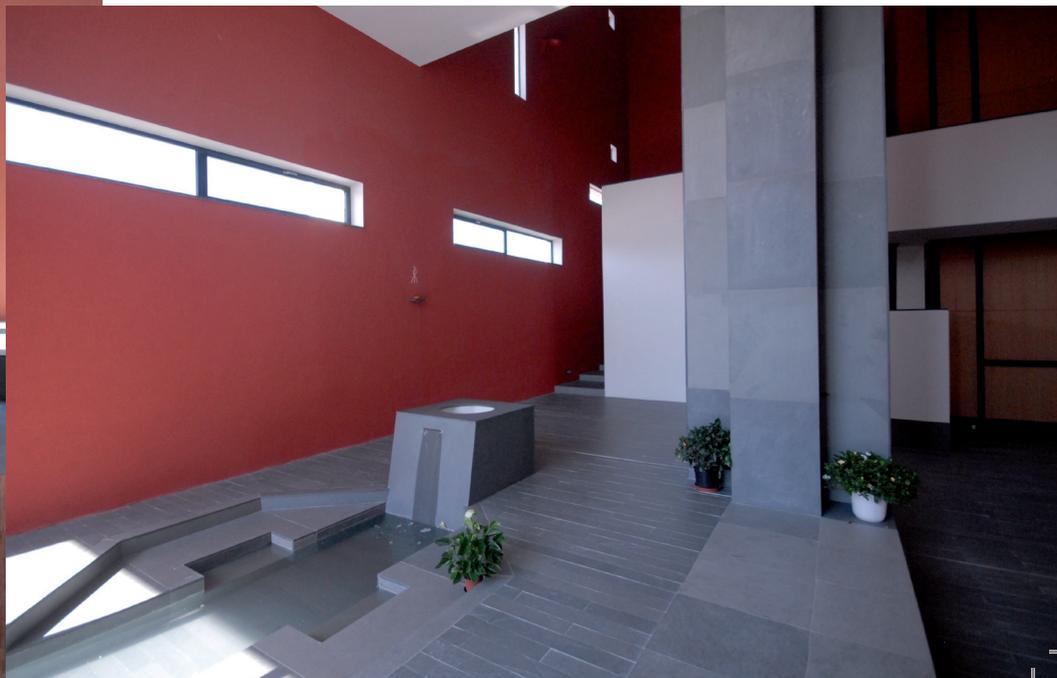
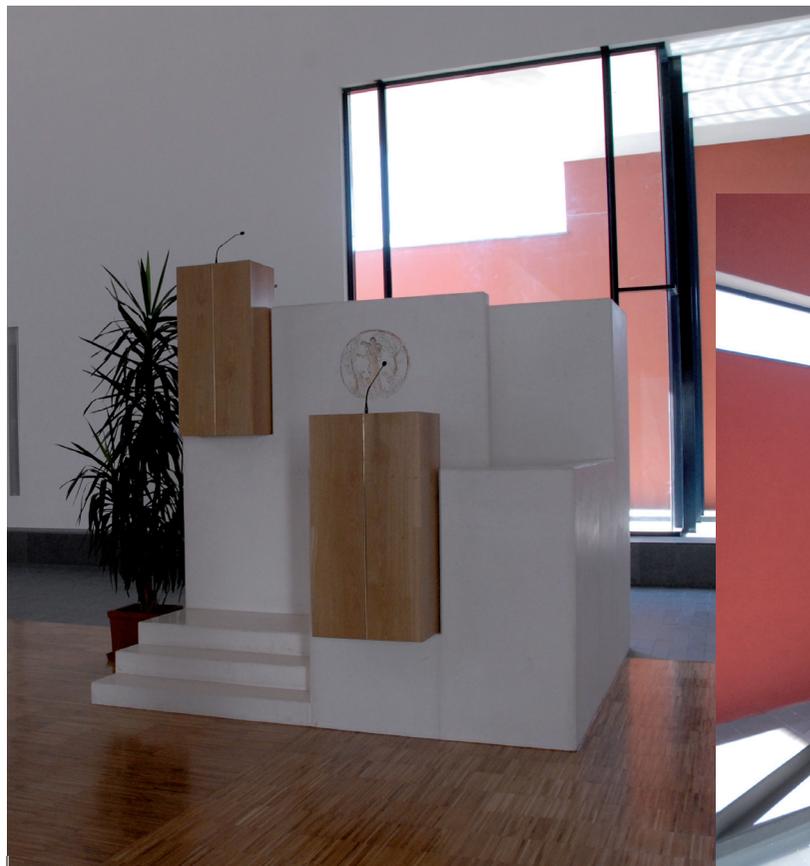
È formato da due parti: l'ambone basso è per la parola biblica; l'ambone alto è per il **Vangelo** delle grandi feste, che sormonta tutto e completa il monumento pasquale dell'annuncio cristiano, indicando il superamento della morte.

Accanto al portale si trova il luogo sopraelevato del *battesimo* che continua raggiungendo l'ambiente in cui viene custodita l'acqua.

Si tratta di una vera e propria fontana che prosegue il segno cristiano della croce. Un ampio bacile rotondo su un parallelepipedo consente il battesimo dei bambini; una vasca, a livello del pavimento, quello degli adulti.

Dal fonte l'acqua corrente genera la *fontana* che all'esterno, oltre lo spazio liturgico, giunge alla stazione della Beata Vergine col Bambino e alla cappella del sacramento della nuova ed eterna alleanza.

La lunga fontana esterna collega visivamente e simbolicamente il luogo del battesimo al *luogo della custodia*. In questa chiesa tutti i luoghi salienti della liturgia sono collegati da soluzioni architettoniche e cromatiche, ma grande importanza riveste anche la luce in tutti gli spazi dell'edificio, in particolar modo la luce del sole che, filtrando attraverso un lucernario, illumina costantemente il luogo della custodia dell'eucaristia.



I dipinti di Bert Van Zelm

Nella *Crocifissione*, dipinta su tela montata su legno, si vede in primo piano il corpo nudo di Gesù. È segnato dalla ferita grondante di sangue aperta nel costato, a indicare che ormai è morto. Ma Gesù è irriconoscibile, le sue sofferenze terrene sono finite, ha il volto trasfigurato rivolto verso il Padre.

Accanto a lui ci sono i due malfattori crocifissi insieme a Gesù: uno ha il corpo piegato sotto la pressione del braccio di Gesù, l'altro è invitato dalla mano di Cristo stesso a sollevare il capo verso il cielo.

Bert Van Zelm, *Maria in trono*, Modena, Chiesa di Gesù Redentore.



Bert Van Zelm, *Crocifissione*, Modena, Chiesa di Gesù Redentore.

Nel dipinto di *Maria in trono*, di circa 3x3 m, la prima cosa che si nota è il bel vestito che indossa Maria, che è di colore rosso, mentre i capelli sono blu come il cielo. Sta sorreggendo Gesù ritto sulle sue ginocchia, che con la mano indica il numero tre, segno della Trinità.

Intorno a queste due figure ruotano molti volti: sono uomini e donne della comunità ecclesiale che volgono verso di loro lo sguardo curioso e attento, partecipi a questo straordinario evento dell'incarnazione.

In basso si vede dell'acqua.

Accanto ai piedi di Maria sembra vi siano tre gradini che ci invitano a immergerci in questo battesimo, oppure ci invitano a guardare verso questo altare. Dietro il pannello si vede la fontana posteriore.

Completano il progetto iconografico la *Pietà*, collocata all'ingresso della cappella, e la *Via Crucis*, posizionata nello spazio esterno dell'Orto degli ulivi.

La chiesa di Gesù Redentore nasce da un progetto pastorale e culturale che tiene conto delle tre dimensioni fondamentali della fede cristiana, che sono: l'annuncio della Parola, l'eucaristia e il servizio, e cioè la testimonianza della **carità**. Tutta la comunità ecclesiale deve tenere presente questi aspetti, secondo i suggerimenti e lo spirito della costituzione conciliare *Lumen gentium*. Si può ricordare che le innovazioni e le caratteristiche della chiesa che abbiamo descritto hanno accolto le indicazioni dell'Ufficio Liturgico della Conferenza episcopale italiana che ha pubblicato nel 1993 una nota pastorale, *La progettazione di nuove chiese*, in conformità alle indicazioni del **concilio Vaticano II**.



CARTA D'IDENTITÀ

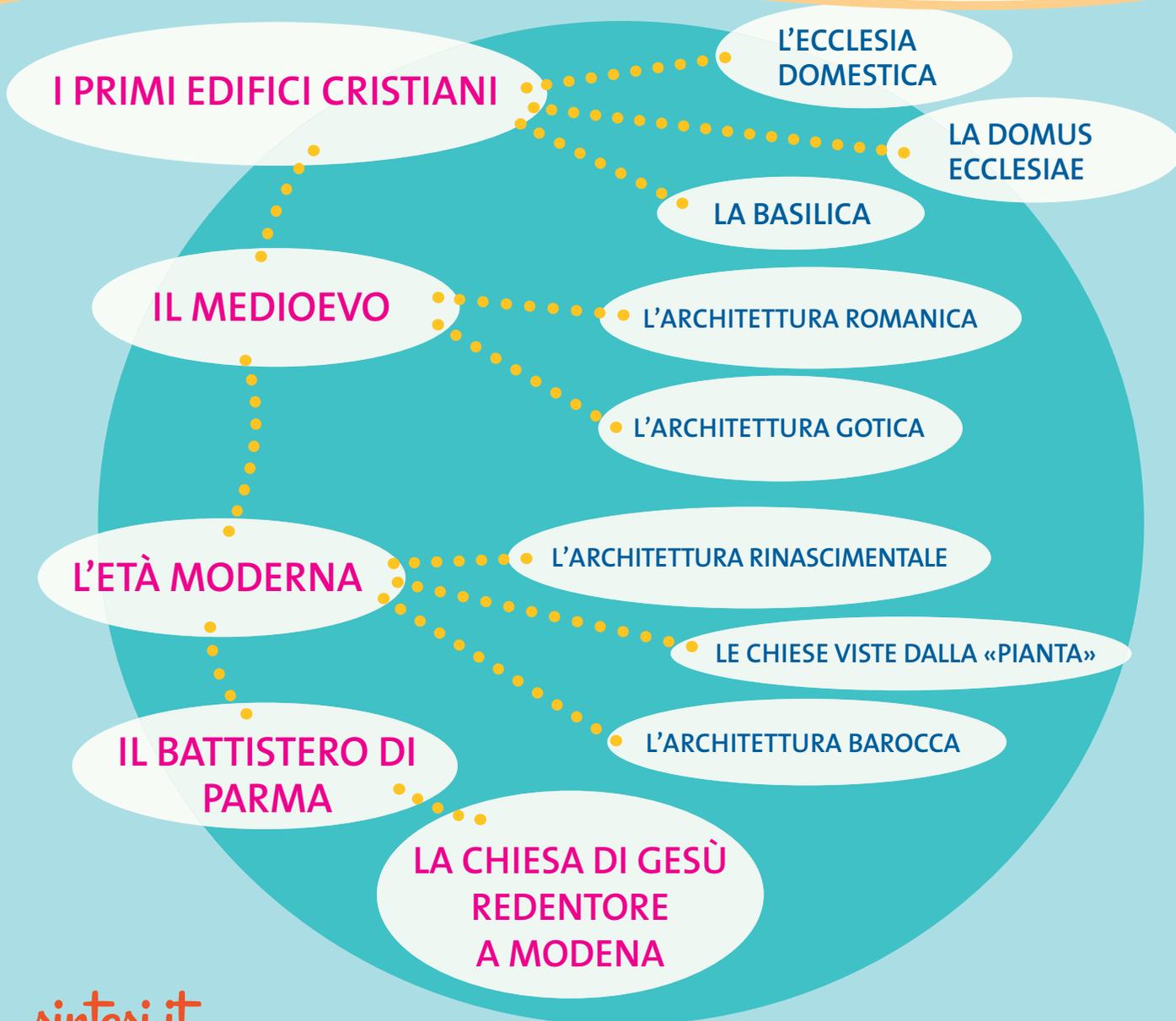
Bert Van Zelm nasce ad Amsterdam nel 1955. Studia pittura all'Accademia di Stato olandese e per tre anni frequenta l'Accademia delle Arti del disegno a Firenze. I suoi progetti combinano pittura, performance e danza moderna.

Dopo qualche anno di soggiorno a New York, dal 1999 Bert van Zelm vive a Barcellona. Nel 2001 gli viene chiesto di realizzare delle tele per la chiesa di Gesù Redentore di Modena; le porterà a compimento nel 2008. La stesura definitiva delle tele mette in evidenza la sovrapposizione di molteplici strati pittorici, secondo uno stile e una tecnica propri del maestro olandese.

F O R U M

- Approfondite, con l'aiuto dell'insegnante, la *Lumen gentium*, cercando di capire quali apporti innovativi ha portato il concilio Vaticano II nella liturgia.
- Nella chiesa che conosci quali dipinti e sculture ci sono? Perché sono collocati proprio in quella chiesa?

la chiesa come edificio: ieri e oggi



sintesi.it

Inserisci la parola giusta, tra quelle indicate sotto:

Il termine «chiesa» deriva da _____, che significa «comunità che è convocata», ed è per questo che fin dall'inizio con questo termine si designa la comunità che si incontra per ricordare e _____ la morte e la risurrezione di Cristo. I primi edifici riconosciuti ufficialmente sono le _____, che adottano un modello architettonico romano, così come per il battistero. Nell'architettura romanica la _____ non viene valorizzata perché emerge l'esigenza di un rapporto intimo con Dio di tipo monastico, mentre nell'architettura gotica viene esaltata attraverso coloratissime _____, poiché la chiesa può innalzarsi verso il cielo grazie a elementi architettonici che alleggeriscono le murature poderose del periodo romanico. Un altro elemento che acquisterà un forte valore simbolico legato alla volta stellata cosmica è la _____, che nel Rinascimento ridà centralità alla zona del _____, dove si celebra la divina liturgia. Dopo il concilio Vaticano II si ritorna a un'essenzialità negli arredi liturgici e alla semplicità architettonica nel valorizzare la Parola con _____, l'altare e il fonte battesimale, che diventano il cuore della comunità convocata come nella chiesa di Gesù Redentore di Modena.

■ celebrare ■ ecclesia ■ l'ambone ■ basiliche ■ vetrate ■ presbiterio ■ luce ■ cupola

WEB 2.0

1. TIMELINE DELLO SVILUPPO ARCHITETTONICO DELLE CHIESE CRISTIANE

Realizza una Timeline posizionando le chiese più famose a seconda della loro data di costruzione.

2. VISITA LE PIÙ IMPORTANTI CHIESE CRISTIANE A 360°
Esplora le panoramiche dei più importanti edifici di culto cristiani.

3. VISITA VIRTUALE ALLA BASILICA DI SAN PIETRO
Esplora gli interni della basilica di San Pietro, seguendo l'itinerario proposto.



LIM

1. SCOPRI GLI SPAZI LITURGICI
drag & drop
Associa gli elementi architettonici ai corrispondenti spazi liturgici.

2. RICONOSCI LE CHIESE PIÙ FAMOSE
drag & drop
Associa la piantina e la facciata alla chiesa a cui appartengono.



attività interattive multimediali

ATTIVITÀ PRATICHE

1. GLI SPAZI LITURGICI ALL'INTERNO DELLE CHIESE   
Associa gli elementi architettonici ai corrispondenti spazi liturgici.

2. VETRATA DA COLORARE  
Colora la vetrata di una cattedrale gotica.

3. MEMORY DELLE CHIESE  
Impara a conoscere le chiese più importanti con il gioco del Memory.



FILM

Il Medioevo delle cattedrali
(Francia, 2000) di Jean-François Delassus

Harry Potter e la Pietra Filosofale
(GB-USA, 2001) di Chris Columbus

Il Gobbo di Notre Dame
(USA, 1996) di Gary Trousdale,
Kirk Wise

Leggi la trama usando il QR code.

